

COME SVILUPPARE UN'AGENDA COMUNE PER UN IMPATTO COLLETTIVO UNA GUIDA IN 5 PASSI

Pual Born Tamarack Institute

HOW TO DEVELOP A COMMON AGENDA FOR A COLLECTIVE IMPACT A 5-STEP GUIDE.

[CommonAgendaforCollectiveImpact.pdf \(hubspot.net\)](#)

Il documento fornisce un'esperienza pratica su come costruire un'agenda comune e che è il primo passo di una azione di impatto collettivo nella propria comunità. Sebbene l'autore abbia scritto in modo prescrittivo, non vuole che il lettore segua pedissequamente le sue indicazioni, ma piuttosto che impari dal suo "modo" di costruire un'agenda comune per informare il proprio approccio. L'autore ritiene che l'apprendimento basato sulle idee sia migliore di quello pratico, poiché permette di sviluppare soluzioni uniche per la propria comunità.

Costruire un'agenda comune

Costruire un'agenda comune è fondamentale per realizzare un impatto collettivo nella propria comunità, ma rappresenta una delle fasi più difficili del processo. Un'agenda comune ha tre scopi principali:

1. È un documento che delinea gli obiettivi chiave e le strategie concordate da una rete di partner per implementare il cambiamento nella loro comunità. Forma un'intesa comune su ciò che i partner hanno deciso di fare insieme.
2. È il risultato di ampie ricerche e consultazioni, un modo per condividere ciò che i partner hanno appreso sulla loro comunità (il percorso di apprendimento) e fornire una motivazione per gli obiettivi scelti su cui lavorare congiuntamente.
3. Delinea la tabella di marcia su come i partner hanno concordato di lavorare insieme, compresi budget e modello di governance.

Costruire un'agenda comune va però oltre la semplice stesura di un documento. Implica impegno, incontro e dialogo tra coloro che hanno a cuore le questioni su cui si sta lavorando per il cambiamento desiderato. Richiede esplorazione e curiosità, abbandonando vecchi schemi per esplorare nuovi approcci e idee. Comporta anche la creazione di un impegno collettivo, riunendo risorse organizzative e talenti individuali affinché il tutto sia maggiore della somma delle parti. È il risultato di una visione condivisa che mobilita le comunità al cambiamento.

Senza impegno, curiosità ed esplorazione di nuove idee, nessuno donerà tempo e risorse per attuare il piano, a meno di essere costretto o vittima. Quando le persone non si impegnano ad agire insieme, l'efficacia è compromessa. Un'agenda comune riguarda più la costruzione di un impegno collettivo per il cambiamento che avere semplicemente un piano scritto. È un incontro per l'ascolto e il dialogo tra coloro che desiderano il cambiamento, esplorando nuovi approcci e riunendo risorse e talenti per una visione condivisa che mobilita la comunità

Un'agenda comune non è un piano strategico.

Molti gruppi tendono a confondere i due processi, applicando metodi di pianificazione strategica quando invece dovrebbero concentrarsi sulla creazione di un pensiero strategico condiviso e di un impegno collettivo.

La pianificazione strategica segue tipicamente un processo strutturato di analisi ambientale, sviluppo di visione, strategie e piani di implementazione, spesso affidato a un piccolo gruppo. Il risultato è un piano che viene poi "venduto" al resto della rete per ottenere consenso. Sebbene utili, questi metodi non sono efficaci per costruire un'agenda comune.

Secondo Henry Mintzberg, accademico e stratega aziendale, la pianificazione strategica non dovrebbe mirare solo a produrre un piano, ma essere un processo creativo per allineare le persone su ciò che faranno insieme e documentare il loro impegno comune. Mintzberg contrappone lo "stile di gestione basato sul calcolo" della pianificazione strategica a uno "stile di impegno" che coinvolge le persone in un viaggio condiviso, stimolando intuizione e creatività collettiva: il pensiero strategico.

Adottare un approccio di coinvolgimento attivo e condivisione di idee permetterà di sviluppare un reale impegno e allineamento strategico collettivo.

Pensiero strategico collettivo

Nello sviluppo di un'agenda comune, i gruppi tendano spesso a limitare la creatività e l'intuizione, concentrandosi eccessivamente sulla pianificazione strategica anziché sul pensiero strategico collettivo. Per costruire un'agenda comune efficace, è necessario prima conversare, scoprire, discutere e deliberare insieme sulla questione che si vuole migliorare.

David Boehm sottolinea l'importanza di "creare una conversazione che aiuti le persone a pensare insieme". Lavorare più duramente, essere più intelligenti o spendere più soldi non basta per ottenere un cambiamento duraturo. Occorre invece abbandonare la mentalità di pianificazione strategica e concentrarsi sul pensiero collettivo.

Il documento suggerisce quattro idee chiave per facilitare questo processo:

1. Costruire un impegno comune
2. Raggiungere la nostra comunità
3. Evocare la nostra curiosità e creatività
4. Prendersi il tempo per un ampio impegno

In primo luogo, costruire un'agenda comune significa costruire un impegno comune tra le parti interessate e una rete di partner impegnati al cambiamento. Ciò implica approfondire le relazioni, imparare insieme, condividere esperienze comuni e passare da una mentalità di "so cosa fare" a

una di "perché le cose non migliorano?" fino a una consapevolezza collettiva che lavorando insieme in un nuovo modo si otterranno risultati migliori.

In secondo luogo, costruire un'agenda comune significa raggiungere la nostra comunità e tutti coloro che hanno a cuore la questione. Non si tratta solo di esperti, professionisti e di tutti coloro che sono pagati per occuparsi del problema, concordando cosa fare. È particolarmente importante coinvolgere coloro che hanno esperienza vissuta dei problemi. È fondamentale coinvolgere coloro che hanno un'esperienza diretta dei problemi, come le persone che vivono in povertà se si vuole ridurla, o studenti e genitori se si vogliono migliorare i tassi di conseguimento del diploma. Includere tutti gli interessati amplia l'impegno e permette di stabilire una saggezza collettiva.

In terzo luogo, un'agenda comune consiste nell'evocare la nostra curiosità e creatività anziché seguire rigidi processi di pianificazione che bloccano l'immaginazione e l'esplorazione. Le idee vengono controllate e quantificate, ma basta una buona idea per cambiare tutto. La sfida è dedicare ampio spazio all'esplorazione per trovare idee ad alto impatto.

In quarto luogo, un'agenda comune richiede prendersi il tempo necessario per un ampio coinvolgimento e la costruzione di un accordo diffuso. La sfida comune è assegnare persone dedicate a guidare il processo di impegno, invece di affidarlo a consulenti esterni o a partner già oberati. Un ampio coinvolgimento richiede pianificazione, lavoro e impegno dedicati. Sviluppare e implementare una strategia di coinvolgimento della comunità con obiettivi e risultati chiari. L'agenda comune implica il coinvolgimento di molte persone in un dibattito e una discussione iterativa, dove creatività e impegno possono emergere, nuove idee vengono abbracciate e cresce l'entusiasmo. Un buon processo considera le risorse della comunità, la sua disponibilità ad assumere un'idea di impatto collettivo, rafforza le relazioni e approfondisce l'impegno.

Siamo pronti a costruire un'agenda comune?

Prima di considerare i cinque passaggi per costruire un'agenda comune, è importante valutare quanto la propria comunità sia pronta per un processo di impatto collettivo sulla questione che si vuole migliorare. Queste quattro domande sono considerate precondizioni per il successo dell'impatto collettivo. Una risposta debole non significa necessariamente un fallimento, ma indica che c'è lavoro da fare per prepararsi e che ci vorrà più tempo prima che la comunità possa formare un approccio di impatto collettivo efficace.

Domanda 1: Qual è la storia di collaborazione della vostra comunità su questo tema?

Considera quanto sia collaborativa la tua comunità elencando problemi o progetti affrontati in modo collaborativo in passato. Raccogli idee sulle persone coinvolte e intervista alcuni leader di quei processi. Concentrati sulla questione specifica e su come le persone interessate lavorano insieme attualmente. Identifica potenziali sfide future e chi dovrebbe essere coinvolto per avere successo.

Domanda 2: Quanto è importante questo problema per la tua comunità?

A chi importa del problema che vuoi cambiare e come ne parlano le persone? Come è stato

trattato dai media locali? Il problema rappresenta una priorità strategica per alcune organizzazioni e come lo stanno affrontando? Da quanto tempo è una priorità per la comunità?

Domanda 3: È coinvolta la leadership appropriata?

Abbiamo persone con ruoli di leadership e credibilità che ci permettano di essere presi sul serio quando raggiungiamo la comunità? Qualcuno ha espresso interesse per un approccio di impatto collettivo? I leader appropriati sono quelli che ispirano rispetto e partecipazione. Dovrebbero essere identificati nei settori governativo, imprenditoriale, no profit e tra chi ha esperienza diretta del problema.

Domanda 4: Ai finanziatori interessa quello che stai facendo?

Sono presenti organizzazioni o individui che finanziano servizi o soluzioni per questo problema? Coinvolgere tempestivamente i finanziatori li mantiene impegnati fino all'implementazione. Hanno inoltre informazioni preziose per realizzare cambiamenti duraturi. Finanziatori non coinvolti possono ostacolare il cambiamento su larga scala.

Affrontando queste quattro domande, si gettano le basi per garantire un mix unico di persone coinvolte, inclusi soggetti rispettati con potere formale ed esperienza vissuta. Ciò contribuisce a dare credibilità al processo di impatto collettivo come "la cosa giusta da fare", rendendo più probabile che diventi una priorità per il tempo e le risorse delle persone.

Cinque passi verso un'agenda comune

Questo approccio, in cinque fasi, è suggerito per evitare che i gruppi perdano tempo senza una direzione chiara, parlando solo all'interno di un piccolo gruppo chiuso. Inoltre, mira a superare la tendenza dei leader verso approcci di pianificazione strategica troppo efficienti ed evitare che si arrendano.

Le fasi consigliate garantiscono di identificare e coinvolgere le persone chiave nella comunità fin dall'inizio del processo. Questo approccio è progettato per essere motivante e orientato all'azione, dando ai leader del collettivo la sensazione di slancio e progresso.

Sebbene l'autore riconosca l'ironia di raccomandare un processo in cinque fasi dopo aver messo in guardia dai metodi di pianificazione strategica prescrittivi, sottolinea che questo approccio è solo "una strada verso il successo" e non necessariamente l'unica.

1. Forma un team che lavorerà insieme per 12-18 mesi e avrà il compito di realizzare l'agenda comune e la misurazione condivisa.
2. Identificare e riunire le 100 migliori persone dei quattro settori (Comunità o no profit, Affari, Governo e persone con esperienza vissuta).
3. Implementa una strategia di coinvolgimento della comunità su vasta scala per un vero ascolto della comunità.
4. Sviluppare gruppi d'azione a breve termine (mandati non superiori a 6 mesi) per implementare le azioni che garantiscono risultati veloci.
5. Scrivi la tua agenda comune e la strategia di misurazione condivisa. Presenta il piano e sollecita partnership con le tue 100 persone migliori e le organizzazioni che rappresentano.

Passo uno. Formare un team di personale dedicato

Il primo passo per sviluppare un'agenda comune è formare un team di personale dedicato. Questo lavoro richiede uno sforzo a tempo pieno di almeno due persone nella maggior parte delle comunità. Poiché la maggior parte delle reti non ha fondi per assumere personale, il suggerimento è quello di formare un team composto da persone che dedicano una percentuale del loro tempo al processo dell'agenda comune.

Ad esempio, una persona potrebbe ottenere il 50% del tempo assegnato dalla propria organizzazione per un anno, mentre un'altra potrebbe ottenere il 25%, e così via. Alcune reti assumono una persona per svolgere la maggior parte del lavoro pesante e coinvolgono 4-5 persone a cui viene assegnata una percentuale del tempo dalle loro organizzazioni per svolgere il lavoro necessario.

Il team dovrebbe riunirsi ogni due settimane per svolgere attività cruciali, come sviluppare un piano di lavoro, identificare le persone chiave da coinvolgere (le prime 100), pianificare un incontro con queste persone e redigere un invito, preparare una breve descrizione dello scopo, dei risultati desiderati e del processo da seguire, creare un database utilizzando un software di gestione delle relazioni con i clienti (CRM) e iniziare ad aggiungere nomi e informazioni strategiche, e ricercare e scrivere brevi articoli che rispondano a domande chiave riguardanti lo stato attuale del problema, le risorse disponibili nella comunità e le esperienze di altre comunità nell'affrontare il problema.

Sottolineiamo che più riusciamo a formalizzare l'impegno di allocazione del tempo di ciascun membro del team, maggiore sarà la probabilità di portare a termine il lavoro. Infine, questa fase di sviluppo di un'agenda comune è fondamentale per formare una rete che senza un'adeguata allocazione del tempo e risorse umane efficaci per guidare il processo, è quasi impossibile definire un'agenda comune.

Passo due. Riunite i vostri Top 100.

Il "Passo Due" prevede di riunire i principali influencer che si preoccupano di un determinato problema. Suggerisce di identificare e riunire i 100 principali influencer divisi in quattro settori: comunità/no profit, affari, governo e persone con esperienza vissuta sul problema.

Per il settore comunità/no profit, include organizzazioni comunitarie, ospedali, centri sanitari, medici, infermieri, organizzazioni di supporto, consulenza e avvocati legati al problema.

Per il settore affari, cerca aziende che hanno sponsorizzato eventi o finanziato organizzazioni legate al problema, o leader aziendali che hanno avuto esperienza diretta con il problema.

Per il settore governo, includi leader a livello locale, regionale, statale/provinciale e nazionale.

Infine, è fondamentale che almeno il 25% dei 100 influencer siano persone che hanno vissuto direttamente il problema o lo hanno superato. Questo garantisce una prospettiva basata sull'esperienza vissuta.

L'esercizio "Top 100" aiuta a identificare i 25 leader principali in ciascuno dei quattro settori, per un totale di 100 influencer chiave da riunire per affrontare il problema.

Lavoro del personale:

- ✓ Pianificare un incontro e redige una lettera di invito firmata da un rappresentante influente di ciascuno dei tuoi settori.
- ✓ Redigere un'agenda che includa la presentazione della ricerca e concedere molto tempo per la conversazione
- ✓ Formare una tavola rotonda sulla leadership: si tratta di 7-8 persone che rappresentano i vostri primi 100 e agiranno come consulenti e ascoltatori attivi durante l'incontro e che lavoreranno insieme dopo l'incontro per finalizzare il piano comunitario.
- ✓ Sviluppare una "domanda" che verrà utilizzata durante il raduno dei primi 100 che raccoglierà impegni di coinvolgimento continuo come:
 - Disponibilità a ricevere comunicazioni continue
 - La disponibilità a far parte di un team d'azione (vedi passaggio quattro)
 - Ospitare una consultazione

Completare con successo questo incontro può portare a diversi risultati significativi.

In primo luogo, permette di identificare e coinvolgere attivamente le prime 100 persone dei quattro settori chiave (comunità/no profit, affari, governo ed esperienza vissuta) che si preoccupano del problema affrontato.

In secondo luogo, consente di completare la ricerca di base sul problema e di identificare possibili misurazioni condivise.

Inoltre, l'evento offre l'opportunità al team di lavorare insieme, organizzare una tavola rotonda sulla leadership e reclutare volontari per i team d'azione.

Un altro risultato chiave è la possibilità di tenere una consultazione altamente strategica e ricevere un ampio contributo dalla comunità sullo stato attuale del problema, sul cambiamento desiderato e sulle idee per lavorare insieme per raggiungere quel cambiamento.

Inoltre, l'incontro consente di creare un database in continua crescita di persone interessate al problema.

Infine, e forse più importante, l'evento segna il lancio ufficiale dell'iniziativa, spesso con la partecipazione dei media, contribuendo a costruire la comunità necessaria per rendere il problema una priorità.

Riunendo i leader chiave dei quattro settori all'inizio del processo, il lavoro sembra fare un balzo in avanti, generando un nuovo senso di speranza e coinvolgimento nella comunità. Molti vorranno entrare immediatamente in azione, credendo di avere l'idea giusta per "cambiare tutto".

Passo tre. Ascolta la tua comunità implementando un'ampia strategia di coinvolgimento.

Coinvolgimento della comunità: Per ottenere un impatto collettivo, è necessario creare una comunità di persone disposte ad implementare il cambiamento. Questo avviene principalmente chiedendo alle persone di condividere le loro idee per comprendere lo stato attuale del problema e quali cambiamenti ritengono necessari per ottenere risultati migliori. Molti gruppi formano un team di ascolto dedicato a raggiungere la comunità per ascoltarla e coinvolgerla.

Identificazione dei partner chiave: Il team di ascolto lavora insieme per identificare i partner chiave che potrebbero co-ospitare una consultazione. La maggior parte dei gruppi sottolinea la necessità di consultarsi con molte persone che hanno vissuto l'esperienza del problema, ma desiderano anche ascoltare tutti e quattro i settori.

Campagna di ascolto della comunità: L'ascolto della campagna della comunità richiede spesso 4-6 mesi e ha due funzioni: sentire dalle persone cosa pensano debba cambiare e ampliare il coinvolgimento. Molti gruppi ascolteranno più di 500 persone e alcuni fino a 1.000. Il database della rete cresce notevolmente, e le comunicazioni condivise mettono in contatto le persone, generando spesso entusiasmo e speranza.

Passo quattro. Sviluppa un team d'azione a breve termine per testare le idee Quick Win.

Intorno ai sei mesi, la maggior parte delle reti che implementano un processo sperimentano un'enorme pressione per implementare idee che portino a un'azione concreta. La gente è stanca di parlare e c'è la necessità di "fare" piuttosto che solo "parlare". Ci sono pensatori e ci sono operatori e abbiamo bisogno di entrambi.

Team di azione a breve termine: Uno dei modi migliori per sfruttare questa pressione è implementare team di azione a breve termine con un mandato di 6-12 mesi per attuare azioni concrete. Questi team sono progettati per testare le idee emerse durante gli incontri e le consultazioni del gruppo di ascolto. Azioni che consentono risultati concreti vincenti e veloci "Quick Win". Alcuni suggerimenti:

- Scegliere le idee con un forte sostenitore che guiderà il team
- Inquadrare il problema in modo che siano necessari 6 – 12 mesi per completarlo (vittoria rapida).
- Le idee di team di azione a breve termine non devono dominare la strategia a lungo termine e ciò che faremo per ottenere un cambiamento sistemico.
- Formare i team con persone di tutti e quattro i settori (per attività pratiche che si rafforzano reciprocamente).

I team d'azione rappresentano una "pratica" per implementare attività che si rafforzano reciprocamente in un secondo momento nell'iniziativa. Un esempio concreto è fornito di una città che ha reindirizzato oltre 5 milioni di dollari di finanziamenti verso il loro obiettivo e ha

ottenuto risultati concreti nella riduzione della povertà, tutto prima di adottare il piano comunitario.

Passo cinque. Scrivi la tua agenda comune e la misurazione condivisa la strategia come piano comunitario e formalizza la tua rete.

La più parte dei piani comunitari vengono scritti entro 12-18 mesi dalla formazione di una rete. Ci sono motivi per incoraggiare tempi più lunghi:

- 1) Il primo anno i leader comunitari devono liberarsi dai loro ruoli e prassi consolidate, imparare nuovi approcci, trovare sinergie.
- 2) L'anno di formazione è un periodo di emergenza nuove idee e azioni, creatività e speranza.
- 3) Scrivere un piano significa concordare ciò che faremo insieme, non un piano sul lavoro da fare. Richiede dibattito, compromesso e fiducia.

Le reti dovrebbero scrivere un piano quinquennale: 1 anno attuazione, 2 anno raggiungimento picchi produzione, anni 3 e 4 produzione massima, 5 anno chiusura/rinnovamento.

Sebbene un piano quinquennale semplifichi il processo, molte questioni affrontate dalle iniziative d'impatto collettivo possono richiedere più di 10 anni per essere risolte data la profondità delle problematiche, quindi il quadro temporale va visto come guida, non in modo rigido. Questo aspetto è importante perché il processo di sviluppo di una pianificazione condivisa è cruciale e richiede tempo, ma la durata dell'iniziativa non deve essere vincolata rigidamente da questo che ha solo una funzione di guida.

Quando si scrive un piano comunitario per catturare l'agenda comune, è necessario trattare i seguenti argomenti:

1. Elenco e riconoscimento di tutti i partner. La ragione principale dell'impatto collettivo è focalizzare una rete di partner su un problema per ottenere collettivamente risultati migliori. Il piano è l'accordo su ciò che faremo insieme.
2. Chi siamo e cosa vogliamo realizzare. Aggiornamento della dichiarazione di intenti e risultati adottata nelle fasi iniziali, poiché probabilmente è cresciuta e approfondita.
3. Resoconto degli ultimi 12 mesi (raccontare la storia). Includere la narrazione della formazione della rete e del processo intrapreso per raggiungere l'agenda comune.
4. Report sui dati - verso una misurazione condivisa. Riassumere i documenti utilizzati durante il primo anno che hanno costituito le informazioni di base necessarie. Concentrarsi su una misurazione condivisa e completa nel primo anno di attuazione. Fornire alcune misure chiave identificate come importanti per la rete.
5. Rapporto di ascolto. Descrivere il processo di contatto con la comunità svolto dal team di ascolto per quasi un anno e ciò che è stato appreso.

6. Principali direzioni strategiche e strategie per i prossimi 5 anni. Articolare le direzioni strategiche generali su cui si lavorerà insieme e le strategie specifiche da implementare. Descrivere i risultati sperati per ciascuna direzione.
7. Piano di governance. Articolare le modalità di creazione della capacità della "spina dorsale" (sponsor fiscale, team di personale, tavola rotonda sulla leadership e team di azione).
8. Bilancio. Includere un budget operativo (fonti di entrate, personale e spese) e un breve piano di raccolta fondi, in quanto avvisa i donatori che una richiesta è imminente.

Presentazione dell'agenda comune alla comunità e formalizzazione della partnership.

Analogamente all'incontro della Fase Due, è importante riunire i Top 100 e tutti coloro che sono stati consultati al momento del lancio del piano comunitario.

Suggerimenti per questo incontro:

Partecipanti - Assicurarsi che il pubblico sia composto per circa il 25% da ogni settore: leader aziendali, governo, organizzazioni no-profit e persone con esperienza vissuta, per rappresentare l'intero sistema.

Agenda - Condividere il piano comunitario e chiedere se c'è qualcosa di mancante o da cambiare. Far esaminare al gruppo ciascuna direzione strategica e suggerire strategie importanti e in cui loro o la loro organizzazione possono apportare risorse ed essere coinvolti.

Documento - Raggruppare le persone in 10-12 tavoli con un addetto agli appunti e una sedia per documentare i punti salienti della conversazione, da utilizzare per rivedere e aggiornare il piano dopo l'evento.

Prompt - Chiedere come vogliono contribuire ad attuare il piano. Distribuire un modulo di impegno chiedendo se vogliono far parte della Leadership Roundtable, di un Action Team, ricevere comunicazioni, fornire finanziamenti, diventare partner formali e adottare il piano comunitario nelle loro organizzazioni. Considerare l'utilizzo della Ruota del Coinvolgimento.

Revisione e condivisione - Riscrivere il piano e condividerlo con tutti coloro che sono arrivati, inclusi i primi 100, le persone consultate e chi ha espresso interesse (database di oltre 1.000 persone). Inviare loro una versione PDF, un riepilogo esecutivo e una lettera di ringraziamento per concludere questa fase del lavoro sull'impatto collettivo.

Scrivere un piano comunitario e presentare l'agenda comune alla propria rete e comunità più ampia è un risultato straordinario. Se fatto bene, si otterranno questi risultati:

1. Un database di oltre 1.000 sostenitori.
2. Partner comunitari (organizzazioni di tutti e quattro i settori) che hanno assunto un impegno formale verso il piano.

3. Un piano comunitario globale e in grado di cambiare il sistema, e un impegno di misurazione condivisa. Spesso sarà il primo piano di questo tipo nella storia della comunità sull'argomento affrontato.
4. Una struttura portante per ottenere impatto, con partner che hanno testato il lavoro degli Action Team, governato collettivamente, ottenuto risultati raccolti, costruito fiducia e avuto conversazioni complesse.
5. Il problema diventerà una priorità della comunità. Costruire un'agenda comune e un piano quinquennale significa mobilitare una comunità all'azione. Per l'impatto collettivo è necessario un ampio gruppo che lavori insieme. Per idee che si rafforzano è necessaria collaborazione intersettoriale. Per risultati sistemici serve ampio sostegno comunitario.

Ridurre gli sforzi di consultazione e coinvolgimento porta a un piano che deve essere "venduto" alla rete, senza aver costruito la volontà della comunità, e il problema raramente diventa prioritario. Se si realizza bene il lavoro di costruzione dell'agenda comune, l'attuazione sarà più semplice ed efficace. Questo è il "mio modo", ma l'invito è usare ciò che si impara per costruire "la propria strada", vedendo questo come un caso di studio piuttosto che un approccio rigido.